Le Due Verità

Insegnamenti Ven. Geshe Jampa Gelek

3 ottobre 2020, ILTK
Appunti Valentina Galli

RAGIONAMENTI VALIDI sulla VACUITÀ

Se un fenomeno esiste nel modo in cui appare, più è analizzato e più viene convalidata la sua esistenza del suo modo di apparire.
Però non è così: qualsiasi fenomeno – evento, persona, corpo, mente – quando viene investigato nel modo in cui appare, non si trova più. Invece la sua natura ultima, la sua mancanza di esistenza a se stante, più è investigata più è convalidata.

I difetti della nostra mente e le sofferenze della nostra vita derivano dalla *visione della raccolta del transitorio* ["una saggezza afflitta che osserva il mero io – imputato sulla base degli aggregati – e lo concepisce come un io e un mio intrinsecamente esistenti"], una visione erronea che porta alle sofferenze di vecchiaia, malattia, morte e rinascita nel samsara.

Gli yoghi e le yoghini hanno distrutto questa visione erronea, realizzando il non-sé, e quindi hanno distrutto anche i nemici interni, le afflizioni mentali.

Quando utilizziamo la parola 'concezione di un sé intrinseco' ci porta a dei dubbi… Cosa vuol dire una concezione di un sé intrinseco?
Questa parola è sinonimo di ignoranza, la radice di tutte le nostre sofferenze.
Quando uno yoghi o una yoghini ha eliminato questa concezione, ha eliminato la radice di tutte le afflizioni mentali, come sradicare un albero dalle sue radici – l'albero non potrà crescere più.

Ogni volta che parliamo di un non-sé è molto importante dire che un sé convenzionale esiste, un io che va, che viene, che viaggia, anche da una vita all'altra, che si porta dietro le impronte positive e negative accumulate (un continuum su cui sono depositate le impronte). Il sé che non esiste è il sé concepito in modo erroneo dalla nostra concezione erronea, che si afferra a un sé indipendente, autonomo, che esiste dal suo lato. Se si elimina la concezione che si afferra al sé errato – l'ignoranza – allora si eliminano attaccamento avversione gelosia ecc. ossia quei difetti mentali che nascono dall'afferrarsi forte a un sé intrinsecamente esistente. Fino a che questa concezione errata non sarà eliminata, le nostre sofferenze non termineranno, nascita-vecchiaia-malattia-morte.

Il sé concepito dalla nostra concezione erronea non esiste. Un tale sé, indipendente, che esiste dal suo proprio lato, è concepito da questa coscienza distorta, che non ha un sostegno valido, e quindi è un oggetto di abbandono, ossia si può abbandonare.
Perché? Perché esiste un cognitore valido che realizza proprio il contrario di ciò a cui si afferra questa concezione errata. Il cognitore valido che percepisce in modo opposto alla coscienza erronea è la realizzazione del non-sé tramite un ragionamento valido, ed è un antidoto alla concezione del sé intrinsecamente esistente, per cui questa concezione erronea viene sicuramente eliminata.

Chandrakirti: "Il Buddha Baghavan ha insegnato il non-sé per liberare gli esseri dalla loro sofferenza. Quanti tipi di non-sé esistono? Due tipi di mancanza del sé: il non sé della persona e il non sé dei fenomeni". Questi due non-sé sono differenziati in termini di base.

La concezione del sé intrinsecamente esistente riguardo a queste due basi – della persona e dei fenomeni – è differenziata quindi dal punto di vista dell'oggetto di osservazione.
Invece rispetto l'afferrarsi al sé intrinseco non vi è alcuna differenza (per i Madhyamika Prasangika), non è che uno sia più grossolano e l'altro sia più sottile.

Stabilire con Cinque Ragionamenti Validi la Mancanza del Sé Intrinseco

Cinque ragionamenti che hanno la funzione di:

1) Analizzare l'entità o natura di un fenomeno.
2) Analizzare la causa di un fenomeno
3) Analizzare il risultato di un fenomeno
4) Analizzare causa ed effetto assieme di un fenomeno
5) Analizzare tramite il Re dei Ragionamenti, per stabilire il non-sé

1) **Analizzare l'entità o natura di un sé della persona.**
   Si divide in tre:

   a. *Logica che libera dall'essere un esistente veramente uno o veramente molteplice:*

      Primo sillogismo:
      "Il germoglio – soggetto – *non esiste veramente* (predicato)*, perché* (segno o ragione) *non esiste né come veramente uno né veramente molteplice".*
      Se non esiste né come uno né come molteplice, allora non esiste veramente, perché non vi è una terza possibilità.

      Secondo sillogismo:
      "La persona – soggetto – non esiste veramente, perché la persona non esiste né come un'esistenza vera singola, né come un'esistenza vera molteplice". Se una persona non esiste veramente né come singola unità né come molteplicità, allora non esiste veramente.

      Terzo sillogismo:
      "La persona – soggetto – non esiste veramente come 'uno' (o singola unità), perché la persona possiede parti (particelle, istanti)"

      Quarto sillogismo:
      "La persona – soggetto – non esiste veramente come 'molteplice', perché la persona non esiste come intrinsecamente 'uno' "

   b. *La logica in 5 rami (Nagarjuna, nella Saggezza Fondamentale):*
      Il Quintuplice Ragionamento è come il Settuplice Ragionamento, togliendo il 6° e il 7° ragionamento.

c. *La logica in 7 rami (Chandrakirti, nel Commentario della Saggezza Fondamentale di Nagarjuna):*

Il Settuplice Ragionamento si può vedere nel sillogismo:
"La persona – soggetto – non esiste veramente, perché non è trovata quando viene cercata tramite le sette analisi"

Le sette analisi:
1. La persona non è intrinsecamente una con gli aggregati
2. La persona non è intrinsecamente differente dagli aggregati
3. La persona non dipende intrinsecamente dai suoi aggregati
4. Gli aggregati non sono intrinsecamente dipendenti dalla persona.
5. La persona non è un possessore intrinsecamente esistente degli aggregati
6. Il sé non è l'insieme degli aggregati.
7. Il sé non è la configurazione degli aggregati

2) **Analizzare la causa di un fenomeno** ossia **la non-produzione dai quattro estremi di un sé dei fenomeni**

4 Sillogismi:

"Il germoglio – soggetto – non esiste intrinsecamente, perché non è prodotto intrinsecamente da sé"

"Il germoglio – soggetto – non esiste intrinsecamente, perché non è prodotto intrinsecamente da un fenomeno intrinsecamente altro"

"Il germoglio – soggetto – non esiste intrinsecamente, perché non è prodotto intrinsecamente da entrambi (sé e altro)"

"Il germoglio – soggetto – non esiste intrinsecamente, perché non è prodotto intrinsecamente senza cause".

3) **Analizzare il risultato di un fenomeno**

Sillogismo:

"Il germoglio – soggetto – non esiste intrinsecamente, perché non è prodotto intrinsecamente al tempo della sua causa"

4) **Analizzare causa ed effetto assieme di un fenomeno**

4 Sillogismi:

"Il germoglio – soggetto – non esiste intrinsecamente, perché non è una molteplice causa intrinseca che produce un molteplice risultato intrinseco"

"Il germoglio – soggetto – non esiste intrinsecamente, perché non è una molteplice causa intrinseca che produce un singolo risultato intrinseco"

“Il germoglio – soggetto – non esiste intrinsecamente, perché non è una singola causa intrinseca che produce un molteplice risultato intrinseco”

“Il germoglio – soggetto – non esiste intrinsecamente, perché non è una singola causa intrinseca che produce un singolo risultato intrinseco”

5) Il Re dei Ragionamenti, il ragionamento del Sorgere Dipendente

Sillogismo

“La persona – soggetto – non esiste veramente, perché è un sorgere dipendente”

Le Scuole filosofiche dai *Vaibhashika* ai *Cittamatra* asseriscono l’esistenza intrinseca, perché è un sorgere dipendente.

Invece il ragionamento utilizzato dai *Madhyamika Prasangika* è l’opposto, i fenomeni non esistono intrinsecamente perché sono un sorgere dipendente.

Tre punti importanti da sapere:

a. la persona è un sorgere dipendente
b. se qualcosa è un sorgere dipendente, necessariamente non esiste intrinsecamente;
c. accertare l’oggetto di negazione: l’esistenza intrinseca.

Se l’esistenza intrinseca esistesse intrinsecamente dovrebbe esistere così come appare. Ossia ci dovrebbe essere una generalità di significato dell’io convalidata dall’analisi.